

## IL CASO

INCHIESTA IN CORSO

## ANOMALIA

Il bloodhound è stato seppellito in tutta fretta all'interno della stessa proprietà, eppure la procedura obbliga a informare l'Asl

## L'ISTRUTTORE

Caressa ha dichiarato di essere il vero obiettivo di quel delitto, cambiando tuttavia versione nelle varie interviste

# Bruno, spuntano dubbi sulla morte

## La veterinaria smentisce il proprietario del cane-eroe: nessuno mi ha chiamata

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** Sarà il veterinario Orlando Paciello, docente universitario alla «Federico II» di Napoli a eseguire l'autopsia sul corpo di Bruno, il cane-eroe morto nei giorni scorsi a causa, secondo quanto raccontato dal suo istruttore Arcangelo Caressa, di polpette infarcite di chiodi lanciate nel recinto in cui era ospitato a Taranto. Il consulente nominato dal pubblico ministero Vittoria Petronella eseguirà nei prossimi giorni l'esame con il quale dovrà accertare le cause della morte per confermare quanto contenuto nella denuncia presentata da Caressa.

Come noto il magistrato ha firmato nei giorni il decreto con il quale ha disposto la riesumazione del corpo che ora è stato trasferito nell'istituto zooprofilattico di Taranto: l'accertamento si è reso necessario dopo che l'uomo, convocato dai carabinieri della Compagnia di Taranto, ha raccontato agli investigatori il tragico ritrovamento avvenuto nella mattinata del 4 luglio, ma soprattutto gettato ombre su possibili autori di quel gesto, su cui anche la Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni è intervenuta definendo l'uccisione «un atto vile, codardo, inaccettabile». Il racconto in caserma, tuttavia, è giunto non solo a distanza di giorni dalla tragedia, ma anche dopo decine di interviste concesse alle principali emittenti televisive italiane e altrettanti post sui social. La denuncia depositata da Caressa, racconta che dopo aver ricevuto la telefonata che lo informava della morte di Bruno, il suo istruttore ha raggiunto il luogo in cui si trovava il corpo martoriato accanto al quale c'erano le polpette infarcite di chiodi: ai carabinieri, inoltre, Caressa ha raccontato di aver contattato la veterinaria Maria Stella Borgia nonostante

fosse chiaro la causa del decesso. Contattata dalla Gazzetta, Borgia ha però negato di essere stata contattata da Caressa, ma di essersi recata sul posto per scelta personale spinta da «motivi di affetto». Non solo. Stando a quanto appreso il cane molecolare che ha salvato ben 9 vite durante i suoi interventi in luoghi colpiti da tragedie, è stato seppellito in tutta fretta all'interno della stessa proprietà: una procedura anomala dato che è necessario che l'Asl autorizzi la tumulazione solo dopo il parere di un geologo che abbia accertato che quella tipologia di terreno possa impedire che residui organici raggiungano la falda. La procedura, inoltre, impone al veterinario che accerta il decesso per avvelenamento di un animale di informare l'istituto zooprofilattico di Teramo affinché vengano esaminate le tracce: in questo caso, pur non trattandosi di veleno, si tratta certamente di un'azione dolosa –

secondo quanto raccontato da Caressa – e quindi sicuramente anche il centro di riferimento nazionale sarà stato informato dell'accaduto.

L'inchiesta, intanto, parte dall'inizio, dalla causa della morte, ma saranno diversi gli approfondimenti che l'autorità giudiziaria dovrà compiere. Come il movente: Caressa nelle sue dichiarazioni ai media non ha mai fatto mistero di essere il vero obiettivo di quel delitto. Al Tg1 ha spiegato che chi ha ucciso Bruno lo ha fatto per subentrare garantendosi profitti nel servizio di soccorso veterinario che lui compie come forma di volontariato. Una versione differente da quella resa nelle ore precedenti al Tg4: in quest'ultima intervista, aveva spiegato che spesso capitava di dover sequestrare cani in strutture gestite da personaggi ambigui. Una vicenda che insomma ha sconvolto l'Italia e su cui è necessario fare pienamente luce.



BRUNO Il cane molecolare ha salvato 9 vite nei suoi interventi in luoghi colpiti da tragedie

## DUPLICE OMICIDIO DI VILLA PAMPHILI

## Kaufmann torna oggi in Italia e sarà interrogato: rischia nuovi reati

### Tentò di spacciarsi da tenore al Teatro dell'Opera di Roma

● Ad un mese esatto dalla sua fuga in Grecia, Francis Kaufmann tornerà a Roma oggi. Tornerà nella città in cui, secondo il lavoro della Procura, ha ucciso la compagna Anastasia Trofimova e la figlia di 11 mesi, Andromeda. Delitti avvenuti nei primi giorni di giugno, nel parco di Villa Pamphili, dove i tre vivevano utilizzando giacigli di fortuna per trascorrere la notte e lavandosi nelle fontane nella zona di via Gregorio VII.

L'indagato atterrerà stamattina all'aeroporto di Ciampino. Da lì verrà trasferito - a meno di cambiamenti dell'ultimo'ora - nel reparto medico del carcere di Rebibbia. Una decisione presa alla luce delle intemperanze di cui Kaufmann è stato protagonista nel carcere di Larissa,

dove ha sfasciato la cella in cui si trovava detenuto. Una volta rientrato sul territorio italiano, al 46enne californiano verrà notificata l'ordinanza di custodia cautelare emessa per il duplice omicidio. Spetterà poi al gip fissare l'interrogatorio di garanzia, che con ogni probabilità verrà effettuato la prossima settimana. L'indagato dovrà scegliersi un avvocato per

l'atto istruttorio, che rappresenta il primo confronto diretto tra lui e gli inquirenti. In quello andato in scena alcuni giorni fa, in videoconferenza dalla Grecia, Kaufmann si è avvalso della facoltà di non rispondere, limitandosi a dichiarare la sua innocenza ma senza perdere quella sua aria di sfida già «raccontata» da alcuni testimoni romani.

All'indagato verrà inoltre prelevato un campione di Dna che sarà comparato con quello della piccola vittima con l'obiettivo di eliminare qualsiasi dubbio sul rapporto di parentela. Un personaggio dai mille volti e dai mille nomi. Alias, come Rexal Ford, con cui si accreditava come regista, sceneggiatore, ma anche come cantante lirico. Nel fascicolo anche i documenti acquisiti presso il Ministero della Cultura e relativi al finanziamento da oltre 800 mila euro che Kaufmann/Ford, tramite una società di produzione romana con sede nel quartiere Parioli, ha ottenuto per il film «Stelle della notte», poi mai distribuito. Gli inquirenti potrebbero contestargli anche il reato di tentata truffa. (ansa)

## GM le altre notizie



ROMA Morì precipitando dal terrazzo si indaga ora per omicidio

## Giallo a Roma cade dalla finestra forse un omicidio

● Un volo tragico dalla finestra della propria abitazione a Roma. È morto così Adriano Gneo, 48 anni. È stato trovato privo di vita sull'asfalto nel tardo pomeriggio del 2 luglio scorso. Un episodio dai contorni ancora tutti da chiarire, anche se per i pm della Procura si tratta di un omicidio volontario, avvenuto al termine di una violenta lite con un uomo di 59 anni ora iscritto nel registro degli indagati. L'uomo, infatti, aveva contratto un debito con il 59enne: circa 60 mila euro che Gneo si era impegnato a restituire. Tra i due, comunque, si era arrivati a un accordo.

## Milano, uccide la madre a coltellate e si toglie la vita gettandosi nel vuoto



DOPPIA TRAGEDIA A MILANO Uccide la madre e si suicida gettandosi dal suo palazzo

● Una sedia lasciata nella tromba delle scale e un grosso coltello da cucina insanguinato gettato a terra nell'appartamento dove viveva insieme alla madre, trovata uccisa in casa: sono i due oggetti che segnano la tragedia familiare che si è consumata ieri a Milano. Quando Davide Pasqualini, un impiegato di banca di 44 anni, si è gettato dal palazzo alcune ore dopo aver ucciso l'anziana donna, Giovanna Brusoni, vedova da poco più di un mese, accoltellandola nel sonno con una furia tale da straziarne il corpo. A essere trovato per primo è stato proprio lui, intorno alle 8.30, quando i vicini del grande complesso condominiale in via Scheiwiller hanno sentito il tonfo della caduta dall'ottavo piano e hanno trovato il cadavere. Insieme al 118 sono giunti sul posto anche i poliziotti di una volante. Appena però soccorritori e poliziotti si sono recati al secondo piano, nell'appartamento dove abitava, e hanno forzato la porta che era chiusa dall'interno, hanno trovato la 73enne deceduta a fianco del letto in un lago di sangue.



ROSA MARINA All'uscita dal locale scatta la lite tra baresi e romani

## Rissa a Rosa Marina la discoteca precisa «Estranea ai fatti»

● Dopo la lite avvenuta all'uscita dalla Rosa Marina tra baresi e romani (con il fermo di un 18enne), dalla discoteca «Aranceto disco club» arriva la smentita di ogni loro coinvolgimento su quanto è accaduto. La direzione «smentisce in modo fermo e categorico qualsiasi coinvolgimento diretto o indiretto della discoteca «Aranceto Disco Club» nei fatti oggetto di cronaca, precisando che quanto accaduto «non si è verificato né all'interno del locale, né nelle sue immediate adiacenze, né in alcuna porzione di area riconducibile alla proprietà o disponibilità della struttura».

## Roma, abusi sessuali su allieve minori: arrestato istruttore di arti marziali



ROMA Un 38enne, maestro di taekwondo, è stato arrestato per violenza sessuale aggravata su alcune sue allieve

● Abusava delle allieve minorenni. Per questo un 38enne romano, maestro di taekwondo, è stato arrestato per violenza sessuale aggravata.

Le indagini della polizia, coordinate dalla Procura di Roma, hanno preso il via dalla denuncia di una delle mamme delle piccole insospettita dai comportamenti anomali della figlia. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, le violenze, ripetute sistematicamente, si consumavano all'interno del centro sportivo o nell'autovettura che l'istruttore, grazie al favore che aveva ormai acquisito tra le famiglie delle sue piccole allieve, utilizzava per riaccompagnarle a casa.

Sul maestro 38enne ora pesa come un macigno l'accusa accusa di violenza sessuale. L'uomo era riuscito a guadagnarsi la fiducia dei genitori delle ragazzine tanto da accompagnarle a casa in auto